

# Yom Kippur

## Giorno dell'Espiazione

Il giorno di Kippur è il 'Giorno conclusivo di dieci giorni penitenziali', il più sacro dell'anno ebraico, quello che conclude il periodo che va dal Capodanno (1° del mese di Tishri) al giorno 10 di Tishri. E' il 'Grande Giorno', il 'Grande Digiuno', quello in cui si cerca di tornare a casa da dovunque si sia per ricongiungersi con i familiari, giorno della 'Circoncisione di Abramo' e della 'Legatura di Isacco'



venivano calati dall'alto e tenuti sospesi perché era proibito calpestare quella superficie sacra. All'interno del Tabernacolo si trovava la *Roccia della Fondazione* - la base sulla quale era stato creato il mondo - *l'Arca del Patto*, una fiasca di *Manna*, il *Bastone di Aronne*. Tutte cose occultate prima della distruzione del Primo Tempio ma che torneranno alla luce alla venuta del Messia quando un ruscello scorrerà sotto il 'Santo dei Santi' rivelandone così tutti i tesori nascosti.



L'unico giorno in cui - nei tempi biblici - il Gran Sacerdote entrava nel "Santo dei Santi", l'area più sacra del Tabernacolo e del Tempio nella quale era custodita l'Arca del Patto avanti la quale offriva l'incenso durante le solenni preghiere.

Questi primi dieci giorni dell'anno ebraico sono dedicati al pentimento e, se esso è sincero e lo si fa per amore per il Signore, i peccati sono trasformati in meriti come avvenne al re David, che aveva peccato con Bathsheba o per Giona che aveva disobbedito al Signore rifiutandosi di recarsi a Ninive, o per gli stessi abitanti di Ninive che, pentendosi sinceramente, scongiurarono la loro distruzione.



Altare dell'incenso

Delle tende occultavano questo luogo centrale separandolo dal resto del Santuario e quando occorreva farne la manutenzione, gli operai vi



Giona - in lontananza, stilizzata, la città di Ninive

Lo *Yom Kippur* si osserva digiunando dal tramonto del giorno precedente a quello successivo, per 25/26 ore, senza mangiare e bere alcunché, lavandosi lo stretto necessario e senza profumarsi, interrompendo qualsiasi lavoro, possibilmente vestendosi di bianco, il simbolo della purezza, recitando per tutta la giornata (una volta, anche, tutta la notte) preghiere speciali.



**LEVITICO - Par. ACHARE' MOTH - <Poi Aron...prenderà i due capri...e Aron tirerà le sorti sui due capri; su di una sorte sarà scritto: Per il S...> (16:7 seg)** La capra da sacrificare ricorda quella uccisa dai fratelli per tingere di sangue le vesti di Giuseppe e, secondo alcuni Saggi e nel 'Libro dei Giubilei', il Giorno del Kippur coincide con quello in cui Giacobbe venne a conoscenza della morte del figlio prediletto

La cerimonia di questa importante giornata si articola in quattro parti durante le quali si recitano le preghiere del mattino (*Shahrit*), quelle speciali aggiuntive (*Musaf*) le pomeridiane (*Minhà*) e quelle conclusive (*Neilà*).

Ci sono delle piccole differenze tra i testi delle varie Comunità, per esempio nelle Sinagoghe di rito sefardita (*Sefarad* nome antico ebraico per la Spagna e territori mediterranei) si recita all'inizio della ricorrenza la preghiera *<Lechà Eli...>* (*<A Te, mio D.o...>*) e lo *<Shemà Koli...>* (*Ascolta la mia voce, o Tu che ascolti ogni voce...>*) una antica composizione poetica di r. Hai Gaon (939/1038 - Hai Bar Rav David - capo dell'Accademia Rabbinica di Pumbedita presso la città di Bagdad ) mentre nelle Sinagoghe di rito ashkenazita (*Ashkenaz* nome antico ebraico per la Germania e per tutta l'Europa nord-orientale) e quello esclusivamente romano si recita all'inizio *<Kol Nidrà...>* (Tutti i voti...).



**NUMERI - Par. NASO' - Benedizione dei Sacerdoti** *<Così benedirete i figli d'Israele, dicendo loro: "Ti benedica il S. e ti custodisca. Faccia luce a te la faccia del S. e ti doni grazia...>*(Numeri 6:23/24)

Molto commovente è la preghiera di chiusura, la conclusiva di questa giornata, la *Neilà*, che inizia: *<El norà...>* (*<D.o ammirevole nel creato, concedi a noi il tuo perdono nell'ora della Neilà...>*) composta da Jaakov Ibn Ezrà, filosofo, filologo e poeta nato a Granata nel 1070 e morto nel 1140 ca.); la fine del giorno e del digiuno viene concluso dal suono dello *Shofar* (corno di ariete, l'animale che fu sacrificato al posto del patriarca Isacco) e ci si augura l'un l'altro di essere *<Inscritti nel Libro Celeste della Vita>* che in quel giorno il Signore ha suggellato.

In questo stesso giorno, di Kippur, Mosè riportò giù dal Monte Sinai le seconde 'Tavole della Legge', il Decalogo, segno che il Signore aveva perdonato ad Israele il peccato di aver adorato il *Vitello d'oro*.

Vi chiederete forse come è stata stabilita la data della consegna delle Seconde Tavole: ovviamente, le risposte sono tante quanti sono i nostri Saggi che si sono posti questa domanda ma quella accettata ce l'ha data **Rabbi Sholomon (ben) Isaac, Rashi** , studioso francese discendente del re David (1040-1105) i cui *<Commenti alla Bibbia>* sembrano essere di ispirazione divina.

Rashi stabilì la promulgazione dei Dieci Comandamenti il 6 o 7 del mese di Sivan, poi Mosè trascorse 40 giorni sul Monte Sinai e quando ne discese ruppe immediatamente (17 del mese di Tamuz) le Tavole ed il giorno successivo bruciò il vitello d'oro mettendo a morte i colpevoli.



17 del mese di Tamuz

Il 19 risalì il Monte Sinai dove rimase per altri 40 giorni per chiedere perdono e misericordia per il popolo macchiatosi del peccato di idolatria,

iniziava così il periodo penitenziale che sarebbe durato altri 40 giorni fino al 10 del mese di Tishri allorché il Signore perdonò il popolo d'Israele riconciliandosi con esso e concedendogli le Seconde Tavole (Yom Kippur).



**L' Arca Santa**

Le <due tavole del Patto>, le due pietre prese dal Trono di Gloria su cui il Signore aveva inciso il Decalogo, rotte da Mosè e la seconda copia – in versione leggermente diversa – scritta in collaborazione tra il Signore e Mosè erano conservate nell'Arca del Patto dentro un contenitore di legno ricoperto d'oro sul cui coperchio erano posti due cherubini d'oro. Aveva viaggiato davanti agli Ebrei nel deserto portata dai Leviti, spianando per loro le montagne per agevolarne il cammino e per allontanare i serpenti e gli scorpioni velenosi.



NUMERI – Par. BE-HA'ALOTHECHA' – I Leviti trasportano l'Arca



Fu rubata dai Filistei che però dovettero restituirla poiché distruggeva i loro idoli e portava loro morte e distruzione e fu nascosta dal re Giosia (VII sec. a.e.v.) su suggerimento della profetessa Huldah subito prima della distruzione del Santuario per mano dei Babilonesi e mai più ritrovata; verrà recuperata da Elia solo alla venuta del Messia. <In quel giorno verrà suonato un grande shofar, e gli sperduti nell'Assiria e i dispersi in Egitto verranno a prostrarsi al Signore sul monte sacro, a Gerusalemme.> (Isaia 27:13)



M prima occorre seguire decisamente l'esortazione del profeta Osea (14:2):

*<Ritorna, o Israele, al Signore tuo Dio>*